

NELLE OPERE DI STEPHAN BALKENHOL L'UMANITÀ RISIEDA NEL LEGNO

 SERENA FILIPPINI × 14 FEBBRAIO 2020

MILANO | GALLERIA MONICA DE CARDENAS | 12 DICEMBRE
2019 – 29 FEBBRAIO 2020

A Milano negli spazi della **Galleria Monica De Cardenas** è allestita una personale dedicata all'artista tedesco **Stephan Balkenhol** (Fritzlar, Germania 1957), uno dei maggiori scultori contemporanei.

Balkenhol, nel corso della sua **trentennale carriera**, ha basato la sua ricerca su **un unico materiale, il legno**, tipico della sua zona di provenienza e del suo retroterra culturale, presenza costante e quotidiana per chi vive a contatto con boschi e foreste, talvolta, però, sottovalutata o associata soltanto al mondo dell'artigianato e meno comunemente a quello artistico (contemporaneo).

Per ciascuna delle sue sculture l'artista si serve di **un unico tronco**, che può essere di pino, pioppo o cedro, dal quale fa poi emergere, con la pazienza e la conoscenza proprie di chi sa trattare il legno, sculture e bassorilievi che hanno sempre **un unico e ripetuto soggetto: l'uomo**.



Stephan Balkenhol, Woman with pixels, 2019, legno Wawa dipinto, 80x60x2.5 cm Courtesy Monica De Cardenas, Milano Credit Andrea Rossetti

L'uomo di Balkenhol è un uomo imperfetto, estremamente normale e senza nessuna volontà di ergersi a giudice nei confronti di chi lo guarda, né tantomeno preso dalla smania di superiorità rispetto all'uomo contemporaneo, anche perché, al contrario, proprio in lui risiede il suo spirito. I soggetti prendono vita dal legno, che già di per sé è un materiale estremamente vivo, e **non fingono di essere altro**, ma mostrano orgogliosi la loro origine, la loro superficie imperfetta, non levigata, il loro essere grezzi, puntuale ed evidente similitudine a ciò che l'uomo è anche interiormente, e non solo all'apparenza esteriore, e al suo **essere perennemente in fieri**. Si tratta di figure in piedi o sedute intente soltanto a vivere, senza particolari gesti o espressioni, serie, impassibili ed imperturbabili, e sembrano osservarci senza nemmeno troppa attenzione; sono loro, piuttosto, che si fanno osservare da noi, che **ci immedesimiamo in loro**, accorgendoci del fatto che forse non siamo tanto diversi da queste sculture lignee quando sono gli altri a guardarci.



Stephan Balkenhol, Male bust, 2019, legno Wawa dipinto, 192×90×51.5 cm Courtesy
Monica De Cardenas, Milano Credit Andrea Rossetti

La scelta di lavorare il legno è fondamentale per l'artista perché, a differenza di altre lavorazioni e materiali, gli permette di **essere totalmente libero di operare in completa autonomia** dall'inizio alla fine, dalla scelta del tronco, fino al processo che porta alla sua **trasformazione finale**.

Anche in questo si può percepire la naturalezza e l'attenzione con cui viene trattato questo materiale, come **qualcosa di vivo e sensibile**, che si lascia plasmare soltanto da chi sa comprendere questa sua percettività.

Alla lavorazione concreta, fatta anche di colpi di accetta, sgorbia e pialla, Balkenhol aggiunge nella fase finale **il colore, per “vestire” le sue figure** con semplici pantaloni o con una camicia, scegliendo spesso colori primari e tinte monocrome, senza particolari dettagli, mantenendo anche in questo la dignitosa semplicità, la sobrietà e l’eleganza di questi uomini e donne di legno.

Visitando la mostra e osservando le opere ci si rende conto che Balkenhol non sente la necessità di **trasmettere particolari messaggi o insegnamenti**; è come se negli anni fosse riuscito a creare una micro-società silenziosa parallela alla nostra, nella quale possiamo evadere e rifugiarci temporaneamente, giusto il tempo di una visita, per guardarci dall’esterno e riflettere sul nostro essere umani, anche ironicamente, trovando conforto da queste **figure calme e senza fretta** che, forse, per molti possono rappresentare un ideale da raggiungere, fuori dalla logica della frenesia che quotidianamente ci attanaglia.



Stephan Balkenhol, Man with copper box body, 2019. legno Wawa dipinto, 170×24.5×29.5 cm Courtesy Monica De Cardenas, Milano Credit Andrea Rossetti